

# ORTI STORICI

*\*Alberto Bianchi*

**IL GIARDINO DI CASOLA VALSENIO  
UN ESEMPIO DI RICERCA E DIDATTICA**

**A**ll'estremo limite della provincia di Ravenna, nel centro del basso Appennino romagnolo, sulla riva sinistra del fiume Senio, posta alle falde del Monte Battaglia si trova Casola Valsenio.

La località era già nota per essere la terra del poeta Alfredo Oriani e per avere costituito il punto più caldo della "linea gotica" durante l'ultimo conflitto mondiale, oltre che per le bellezze architettoniche e naturali; più di recente ha visto abbinato il proprio nome alle erbe officinali.

Erbe officinali, Casola Valsenio sono sinonimi del Prof. Augusto Rinaldi Ceroni. Le piante officinali sono di casa a Casola dal 1938, anno in cui il Professore, come era chiamato dai suoi compaesani Rinaldi Ceroni, iniziò da buon agronomo e direttore della scuola di avviamento professionale di tipo agrario le prime sperimentazioni sulle piante officinali. Nacque così in un piccolo appezzamento di terreno adiacente alla scuola il primo embrione di giardino dei semplici. Sempre più convinto delle possibilità reali di coltivazione in ambiente collinare e montano delle specie officinali e della loro capacità di riconversione dei terreni marginali e di proporsi quali alternative a colture tradizionali poco red-



*Tymus vulgaris*

Foto di S. Bliffi

## ORTI STORICI

ditizie, portò avanti per circa trentacinque anni la sua sperimentazione.

Nei primi anni settanta sulla scia di una rinnovata fiducia nelle proprietà e nelle prospettive economiche delle piante officinali, nell'intento di consolidare ulteriormente il patrimonio di sperimentazione accumulato nell'arco di sette lustri, propose all'Azienda Regionale delle Foreste di adibire a Giardino officinale parte del vivaio di piante da consolidamento che l'Azienda stava progettando a Casola in località "Casaccia" sulla strada per Prugno.

L'Azienda Regionale delle Foreste Emilia Romagna gli diede l'incarico di realizzare un giardino officinale.

Il Professore, che per raggiunti limiti di età si accingeva a lasciare la scuola non si fece pregare due volte, trasferì le collezioni presenti nel campo adiacente la scuola e le aumentò con nuove specie e nel 1975 il giardino era funzionante.

L'inaugurazione ufficiale con il nome di Giardino piante officinali "Casaccia" venne fatta nel 1977 e la sua gestione da parte della Regione Emilia Romagna è durata fino al 1995, anno in cui la Società di Area tra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, nata nel 1992 tra Enti Pubblici ed Aziende private con lo scopo di coordinare le attività e pro-

muovere lo sviluppo del territorio ebbe in gestione dalla Regione il Giardino ribattezzato in seguito "Giardino delle erbe".

Alla morte del suo fondatore, avvenuta il 14/12/1999, il Giardino delle erbe gli viene intitolato nel giorno di S. Giovanni a lui tanto caro.

Dal gennaio 2000 la gestione del Giardino officinale A. R. Ceroni è passata totalmente nelle mani del Comune di Casola Valsenio, che ha incaricato per la cura e il mantenimento e la coltivazione delle singole specie la cooperativa "Montanina".

La direzione del Giardino è stata affidata al Dr. Sauro Biffi, allievo del Professore e suo degno successore in tale compito. Il coordinamento scientifico è affidato ad un comitato di cui fanno parte docenti dell'Ateneo Modenese e di Parma.

Attualmente il Giardino occupa circa quattro ettari di terreno con più di 400 specie di piante officinali delle quali almeno 200 sono annualmente coltivate.

Nel giardino terrazzato, i gradoni ospitano piante sia coltivate, che studiate per il loro utilizzo nei campi applicativi medico, biologico, cosmetico, alimentare e di sperimentazione genetica. Simbolo e protagonista del Giardino è la lavanda cara al Prof. Rinaldi Ceroni. Delle quattordici tra specie e

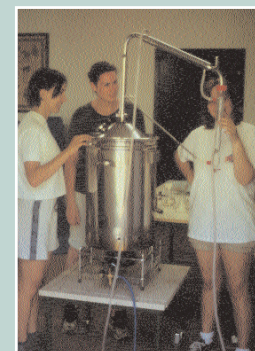
ibridi diversi, tre sono state selezionate proprio al Giardino e una <<R.C.>> porta il nome del fondatore del Giardino che l'ha selezionata.

Nelle terrazze a gradoni in un incredibile caleidoscopio di colori e profumi trovano posto la collezione delle lavande e dei suoi ibridi, il campo dimostrativo, le principali specie di piante officinali per l'alimentazione, liquoristica e cosmesi, il gradone delle aromatiche, le zone per le collezioni delle piante-madri, le piante di interesse apistico e una zona riservata alla ricerca.

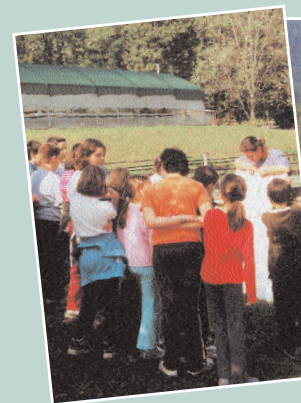
Realizzato nel 1975 a lato del giardino officinale è presente il parco delle piante a "gruppi tipici", suddiviso in quattordici gruppi, comprendente, piante simboliche, piante della fitoterapia, piante della giovinezza, piante della cosmesi, piante delle zone argillose e calanchive, piante velenose, piante frangivento, piante mellifere, piante "piangenti", piante delle festività Natalizie e di Capodanno, piante del litorale, piante dei gessi, tipiche della "Vena del gesso" zona poco distante e di grande interesse geologico naturalistico, fra l'altro per la presenza di 940 specie vegetali riunite in diverse fitocenosi, tra cui il Prof. Zangheri ha individuato diverse piante di interesse medicinale, piante negli oroscopi, piante da pastura degli uccelli. Tale iniziativa sta a simboleg-



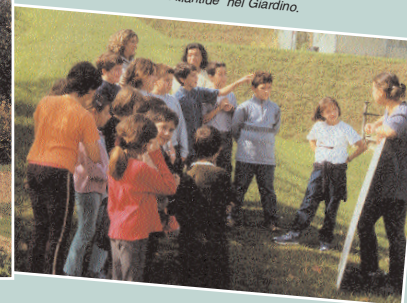
Veduta percorso espositivo



Studenti Diploma Universitario in Tecniche Erboristiche in Stage al Giardino



Studenti della scuola dell'obbligo impegnati nel Laboratorio didattico "Il Gesso e la Lavanda" svolto dalla Cooperativa "Atlantide" nel Giardino.



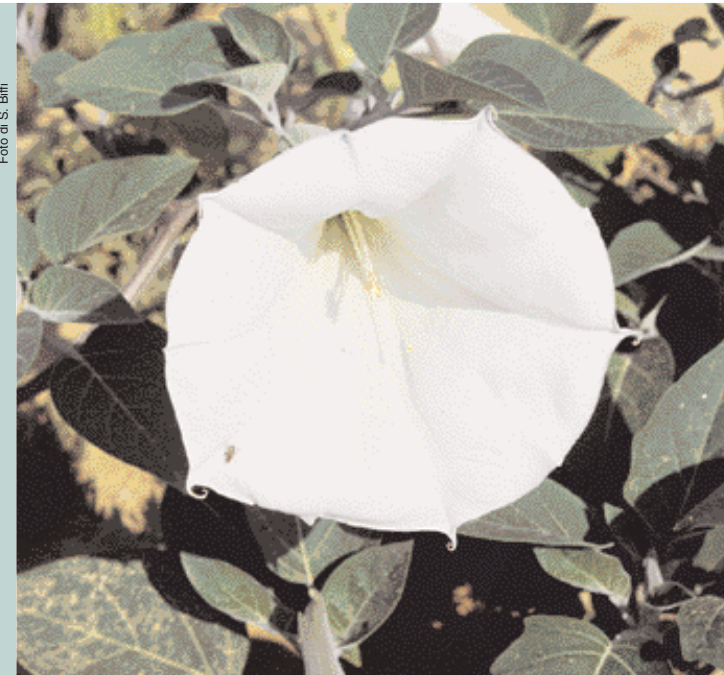
Studenti del Diploma in Tecniche Erboristiche in stage al Giardino.



Studentesse del Diploma in Tecniche Erboristiche nel Laboratorio del Giardino.





*Digitalis purpurea**Stramonium**Althaea rosea*

giare le capacità del fondatore di incuriosire ed attirare al tempo stesso i visitatori; infatti il parco non ha pretese scientifiche, ma soltanto di curiosità e di interesse turistico. Nella struttura è presente un centro di documentazione con biblioteca; il tourist shop, la sala congressi, uno spazio adibito a struttura museale fornito di sistema interattivo per la consultazione, un laboratorio e i locali essiccatoio - distillazione - magazzino. Le piante aromatiche nella Val Senio hanno un posto d'onore, infatti il settore della "aromatizzazione" è uno dei principali campi di utilizzo delle piante officinali.

A tale riguardo tramite l'allestimento di una olfattoteca il Giardino educa i visitatori ad una coltura e ad una conoscenza degli "aromi" di origine vegetale.

La Società d'Area ha rappresentato un fatto di rilevante importanza per quanto concerne l'esistenza e il significato del Giardino; infatti l'ha inserito nei programmi di sviluppo turistico e l'ha fatto diventare un polo di primaria importanza nel contesto delle iniziative di cultura termale, fitoterapica e della ristorazione.

Il Giardino ha assolto abbondantemente ai suoi compiti istituzionali.

Secondo le linee programmatiche a suo tempo redatte dal sottoscritto e dai Proff.

Melegari ed Albasini per lo sviluppo e rilancio del giardino, sono state ampiamente aumentate le collezioni viventi grazie anche alla professionalità e passione del suo Direttore Dr. Sauro Biffi ed attualmente si contano circa 400 specie differenti. Ha inoltre svolto ampiamente il compito di sede promozionale di ricerche e sperimentazioni sia da solo che in collaborazione con altri partners pubblici e privati, ricordo brevemente le convenzioni di ricerca con ricercatori degli Atenei modenese, parmense e bolognese, nonché esperienze di ricerca con studiosi stranieri.

Anche gli scambi con privati e con altre istituzioni sono stati potenziati.

Come luogo di visita e di relax, fa fede il registro delle presenze, che testimonia il grande interesse per questa istituzione. Fin dalla sua creazione è stato punto di riferimento per studiosi, operatori ed appassionati del settore erboristico nazionale e internazionale.

Per quanto concerne invece il compito di promuovere iniziative didattiche formative a vari livelli e con vari obiettivi, il Giardino si è distinto per la collaborazione con le scuole mediante gli itinerari didattici come "Il Gesso e la Lavanda", destinati ai ragazzi delle scuole medie, realizzati con la Cooperativa Atlantide di

Cervia, che nei primi quattro anni di programmazione ha fatto registrare più di 2500 presenze.

Con le Università di Parma, Modena e Bologna e con la Società d'Area ha promosso convegni scientifici e dopo la stipula del contratto di partenariato nei DU in Tecniche Erboristiche, e attualmente nei corsi di laurea, si è distinto per lo svolgimento di una parte delle attività pratiche e formative previste dai programmi di studio del Diploma Universitario in Tecniche Erboristiche dell'Ateneo Parmense. Il giardino ha ospitato in due anni 90 studenti del diploma per 100 ore di stages, inoltre è stato meta di studio per studenti delle Facoltà di Farmacia e Agraria di varie Università.

Non ultimo, l'istituzione delle giornate di "Fitoterapia", qualificato corso di aggiornamento per medici e farmacisti. Pertanto direi che il giardino ha mostrato e mostra una duplice utilità: come centro di didattica e cultura, dove oltre agli addetti anche il semplice visitatore può conoscere le varie specie di piante ed il loro utilizzo.

A tale scopo la parte museale del giardino, oltre alle collezioni viventi possiede una struttura museale dimostrativa dove il visitatore e lo studioso possono usufruire di sistemi compu-

terizzati interattivi per la consultazione e la conoscenza delle specifiche caratteristiche di circa 200 piante coltivate nel giardino.

Come centro di ricerca e sperimentazione, in proprio o in collaborazione con alcuni importanti atenei come Modena, Bologna e Parma, ha messo a punto nuovi sistemi di cultura, metodi di lotta biologica, selezionato nuove varietà più adatte alla richiesta di mercato.

Grazie ai fondi comunitari dei programmi leader è stato possibile co-finanziare la realizzazione di aree sperimentali per la coltivazione delle piante officinali, costituire un'olfatto-teca e realizzare in collaborazione con la Magie Bus di Bologna un CD Rom contenente informazioni sulle caratteristiche delle piante, sul loro habitat, su tecniche di coltivazione e sugli utilizzi. CD Rom che è destinato a tecnici del settore, studenti e ricercatori ed a quanti appassionati vogliono avvicinarsi all'affascinante mondo delle piante officinali.

Concludo dicendo che l'esperienza dello stage svolto dagli studenti del DU dell'Università degli studi di Parma è stata positiva ed oltre ad aver destato l'interesse degli studenti l'approvazione dei Docenti della Facoltà di Farmacia e dei responsabili del settore

della formazione professionale (Agriform), Regione e Provincia, potrei personalmente definirlo un fiore all'occhiello del giardino e del suo personale, che con competenza ha assolto e svolto i compiti di cui si era incaricato.

Ritengo che tutto ciò abbia consolidato l'immagine del giardino, sia come punto di riferimento per il mondo scientifico che per lo sviluppo turistico dell'area consolidando l'immagine della Società d'Area e del Comune di Casola, che attualmente dopo aver preso il testimone, ha raccolto la sfida che nel lontano 1938 un professorino, divenuto poi "il Professore", aveva iniziato con passione e irruenza tutta romagnola.

### Bibliografia

Bianchi, A. Melegari, M. Albasini, A. 1992  
Linee programmatiche per lo sviluppo e il rilancio del Giardino delle piante officinali di Casola Valsenio. Ed. Società di Area tra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme s.r.l. Ravenna.

*\*Alberto Bianchi  
Dipartimento di Biologia  
Università degli Studi di Parma*